

CMS 1 - Spesa corrente regionale - Impegni e pagamenti in c/cp. con var. % 2008-2009

(Importi in migliaia di euro)

		Impegni c/cp. 2008	Impegni c/cp. 2009	Var. %	Pagamenti c/cp 2008	Pagamenti c/cp 2009	Var. %
	Piemonte	66.369	67.559	1,79	45.713	46.679	2,11
	Lombardia	66.819	68.327	2,26	41.698	44.803	7,45
	Liguria	5.252	6.563	24,96	4.298	4.245	-1,23
	Totale Nord Ovest	138.441	142.448	2,89	91.709	95.727	4,38
	Trentino A. A.	160.807	170.883	6,27	124.510	132.035	6,04
	Veneto	31.893	30.292	-5,02	24.116	22.754	-5,65
	Friuli V. Giulia	25.134	26.604	5,85	17.543	20.039	14,23
	Emilia Romagna	34.100	29.268	-14,17	22.076	16.892	-23,48
	Totale Nord Est	251.934	257.047	2,03	188.245	191.720	1,85
	Toscana	56.792	63.059	11,04	33.435	36.077	7,90
	Marche	34.234	34.185	-0,14	22.035	20.718	-5,98
	Lazio	7.441	6.966	-6,39	5.803	5.279	-9,03
	Totale Centro	98.467	104.210	5,83	61.273	62.074	1,31
	Abruzzo	24.637	23.416	-4,96	13.669	11.727	-14,21
	Molise	11.836	11.605	-1,95	10.124	8.789	-13,19
	Campania	15.379	14.633	-4,85	13.717	12.947	-5,61
	Puglia	4.348	3.571	-17,88	3.681	3.121	-15,21
	Basilicata	14.829	13.361	-9,90	11.394	10.557	-7,35
	Calabria	15.265	14.313	-6,23	13.909	13.054	-6,15
	Totale Sud	86.294	80.899	-6,25	66.494	60.195	-9,47
	Titotale spesa corrente	575.136	584.604	1,65	407.721	409.717	0,49

Il conto dei residui segna un lieve incremento dello 0,73% per effetto dell'aumento dei residui della competenza +4,46% che valorizza, anche se solo in compensazione, il migliore andamento degli impegni (+1,27%) e dei pagamenti (+5,92%) in conto residui e la minore consistenza dei residui da residui (-5,02%). Il descritto andamento costituisce la risultante di una situazione alquanto differenziata tra le macroaree, nelle quali si evidenzia il dato del sud con una flessione degli impegni e dei pagamenti della competenza, più elevato rispetto alla media delle altre quattro macroaree.

Nel volume degli allegati sono riportate le tabelle con i dati relativi alla gestione dei residui del Titolo I.

Dall'analisi funzionale della spesa corrente si rileva un decremento degli impegni in conto competenza, pari al 4,07% della spesa per la funzione I (funzione generale di amministrazione, di gestione e di controllo), che assorbe la maggior parte delle risorse ed un incremento dello stesso dato nella misura del 4,08% della funzione 4 (funzione riguardante la gestione del territorio e del campo della tutela ambientale) che qualifica in maggior misura la spesa nell'ambito della missione istituzionale delle comunità montane.

Sotto il profilo della qualificazione economica della spesa, un dato di maggior risalto, come di norma, è rappresentato dagli impegni in conto competenza della spesa per il personale che nel 2009 flette del 2,11%, mentre cresce del 4,86% quella concernente le

prestazioni di servizi, altra voce di rilievo. Va anche annotato il dato relativo agli interventi per trasferimenti, cresciuto del 3,16%.

CMS 2 - Comunità Montane. Spesa corrente suddivisa per funzioni

(Importi in migliaia di euro)

Funzioni	Impegni c/competenza 2008	Impegni c/competenza 2009	Var
Funzione 1 -funzioni generali di amministrazione, di gestione e di controllo	166.867	160.083	-4,07
Funzione 2 -funzioni di istruzione pubblica e relative alla cultura ed ai beni culturali	33.402	35.712	6,92
Funzione 3 -funzioni nel settore sportivo, ricreativo e del turismo	12.333	10.767	-12,70
Funzione 4 -funzioni riguardanti la gestione del territorio e del campo della tutela ambientale	156.649	163.033	4,08
Funzione 5 -funzioni nel settore sociale	177.670	189.363	6,58
Funzione 6 -funzioni nel campo dello sviluppo economico	28.216	25.647	-9,11
Totale	575.136	584.604	1,65

CMS 3 - Comunità Montane - Impegni di spesa corrente per interventi

(Importi in migliaia di euro)

Interventi	2008		2009		Var. % 2008/2009
	Impegni di competenza per interventi	Composizione % di detti impegni	Impegni di competenza per interventi	Composizione % di detti impegni	
Personale	153.739	26,73	150.494	25,74	-2,11
Acquisto di beni di consumo e/o di materie prime	12.214	2,12	10.751	1,84	-11,98
Prestazioni di servizi	285.226	49,59	299.089	51,16	4,86
Utilizzo di beni e servizi	2.309	0,40	2.137	0,37	-7,43
Trasferimenti	93.297	16,22	96.245	16,46	3,16
Interessi passivi e oneri finanziari diversi	10.275	1,79	9.413	1,61	-8,39
Imposte e tasse	14.531	2,53	13.724	2,35	-5,55
Oneri straordinari della gestione corrente	2.687	0,47	2.529	0,43	-5,89
Ammortamenti di esercizio	858	0,15	222	0,04	-74,13
Fondo di svalutazione crediti	0	0,00	0	0,00	p.n.c.
Fondo di riserva	0	0,00	0	0,00	p.n.c.
Totale	575.136	100,00	584.604	100,00	1,65

7.3.2 Spesa in conto capitale

Gli impegni in conto competenza della spesa in conto capitale nel 2009 ammontano a 368 milioni di euro circa segnando una lieve flessione dell'1,07%, mentre peggiorano i pagamenti in conto competenza (-6,90%).

Le spese per investimenti raggiungono circa 366,733 milioni di euro che trovano il loro finanziamento per circa il 91% nelle nuove risorse dell'entrata di competenza pari a circa 335 milioni di euro e per la rimanente parte nell'avanzo corrente e di amministrazione.

Un dato di evidenza è rappresentato dal persistente scostamento tra impegni e pagamenti che nel 2009 riflettono lo stesso andamento del 2008 e che, sia pure in termini ipotetici, non sembra possa ritenersi effetto fisiologico delle modalità di esecuzione della spesa per investimenti. Una tale ipotesi dovrebbe essere sorretta da una dinamica dello smaltimento dei residui coerente al frazionamento della spesa, dal quale non dovrebbe derivare un effetto di accumulo dei residui, quale, invece, emerge dai minori impegni (-14,84%) e pagamenti (-18,31%) in conto residui, a fronte di un lieve incremento dei residui della competenza (+1,34%) e dal riscontro della flessione dei pagamenti totali nella misura del 15,71% a fronte di un decremento dei pagamenti della competenza, come già ricordato, del 6,90%.

La minore fluidità dei pagamenti sui nuovi e vecchi impegni potrebbe ascriversi ad una difficoltà di cassa.

Per quel che riguarda l'andamento della spesa in relazione agli interventi, dalla tabella che segue, si rileva come per quasi tutti gli interventi gli impegni in conto competenza fanno segnare una dinamica decrescente ad eccezione degli interventi 4, 8 e 9, dei quali appaiono significativi gli ultimi due che attengono ad un incremento delle partecipazioni azionarie ed ai conferimenti di capitale, soprattutto nelle macroaree del nord e del centro, mentre di segno inverso è il dato per il sud.

CMS 4 - Comunità Montane. Spese c/capitale, suddivisione per interventi

(Importi in migliaia di euro)

Interventi	Impegni c/comp 2008	Impegni c/comp 2009	Var	Incidenza 2009	Incidenza 2008
Acquisizione di beni immobili	134.377	152.083	13,18	41,30	36,10
Espropri e servitù onerose	69	15	-77,53	0,00	0,02
Acquisto di beni specifici per realizzazioni in economia	15.405	13.796	-10,45	3,75	4,14
Utilizzo di beni di terzi per realizzazioni in economia	745	2.879	286,28	0,78	0,20
Acquisizione di beni mobili, macchine ed attrezzature tecnico-scientifiche	19.903	16.085	-19,18	4,37	5,35
Incarichi professionali esterni	7.266	4.671	-35,72	1,27	1,95
Trasferimenti di capitale	191.668	175.576	-8,40	47,68	51,49
Partecipazioni azionarie	192	843	338,76	0,23	0,05
Conferimenti di capitale	631	784	24,22	0,21	0,17
Concessioni di crediti e anticipazioni	1.956	1.513	-22,63	0,41	0,53
Totale	372.213	368.246	-1,07	100,00	100,00

7.4 Indici di equilibrio

(Tab. di riferimento: CMEQ 1)

Tra le Comunità Montane del campione esaminato quattro hanno chiuso l'esercizio 2009 in disavanzo:

- a) "Val Borbera e Valle Spinti" (Piemonte) con disav. -55 mila euro;
- b) "Valle del Giovenco" (Abruzzo) con disav. -153 mila euro;
- c) "Del Volturno" (Molise) con disav. -144 mila euro;
- d) "Zona del Taburno" (Campania) – 510 mila euro.

Il margine corrente, che rappresenta il saldo tra le entrate e le spese destinate al mantenimento dell'ente, nel 2009 ha segno positivo con un "plus" delle entrate rispetto alle spese del 4,5 per cento circa. Rispetto all'anno precedente segna una flessione di circa un punto percentuale, da ricondursi, verosimilmente, agli ulteriori tagli al fondo ordinario.

Di segno positivo anche l'equilibrio economico-finanziario che include nel saldo del margine corrente anche la quota di capitale dei prestiti in rimborso. Però anche quest'indice cede rispetto al precedente esercizio di riferimento.

In peggioramento, invece, è il margine in conto capitale che rappresenta il saldo tra entrate (escluso l'indebitamento) destinate agli investimenti e la spesa per gli investimenti stessi, così come l'equilibrio del conto capitale che rappresenta il saldo appena indicato migliorato del dato dell'entrata per ricorso a prestiti è peggiorato, significativamente, rispetto all'esercizio 2008, un dato che, ovviamente, va letto in parallelo al dato della flessione del 47,13 per cento delle entrate per accensione di prestiti.

Il risultato di gestione, che rappresenta il saldo tra le entrate complessive e le spese complessive della gestione di competenza, ma anche il saldo tra l'equilibrio corrente e quello del conto capitale, ha segno positivo anche se l'andamento è cedevole rispetto al precedente esercizio. Tuttavia rimane positivo l'equilibrio finanziario di gestione che misura, con un dato sintetico percentuale, il rapporto tra entrate e spese complessive. Il valore di 100,50 per cento dà la misura della capienza delle prime sulle seconde.

L'equilibrio finanziario delle entrate e spese finali, simile per costruzione dell'indice a quello sopra riportato, ma con le entrate e spese complessive depurate, rispettivamente, della parte provenienti dal ricorso ai mutui e prestiti e della quota capitale in rimborso degli stessi, indica, con il valore 99,69 per cento, l'entità relativa delle entrate finali rispetto alle spese finali.

Tale valore, in quanto inferiore al valore del 100,50 per cento dell'equilibrio finanziario di gestione prova che le entrate per nuovo indebitamento hanno superato la spesa per il rimborso della quota capitale dei debiti pregressi, quindi indica una crescita dello stock del

debito ancorché molto contenuta, ma che segna nel 2009 un'inversione dell'andamento rispetto al 2008.

Il saldo complessivo del risultato di amministrazione, che misura la differenza tra tutti i risultati in avanzo e in disavanzo della gestione nel suo complesso (competenza e residui) è di segno positivo in coerenza con il risultato di gestione.

Nel complesso la finanza delle Comunità montane, pur condizionata negli anni messi a raffronto dai tagli consistenti di cui si è più sopra già trattato, mostra nell'insieme una tenuta degli equilibri strutturali, anche se nel 2009 tutti gli indici segnano un peggioramento.

CMEQ 1 - Equilibri di bilancio Comunità Montane

Accertamenti e Impegni di competenza			
Accertamenti c/competenza			
Tit.	Comunità Montane		
	2008	2009	Var. %
I	444.282	442.301	-0,45
II	164.103	169.361	3,20
a) Totale entrate correnti	608.385	611.662	0,54
b) entrate c/capitale titolo III dep. ctg. VI	356.848	351.199	-1,58
Entrate finali (a+b)	965.233	962.861	-0,25
c) accensioni prestiti titolo IV dep. ctg. I	14.810	7.830	-47,13
Totale entrate (a+b+c)	980.043	970.691	-0,95

Impegni in c/competenza			
Tit.	Comunità Montane		
	2008	2009	Var. %
d) Spese correnti titolo I	575.136	584.604	1,65
e) Spese in c/capitale titolo II dep. Int. X	370.257	366.733	-0,95
spese finali (d+e)	945.393	951.337	0,63
f) Rimborso prestiti titolo III dep. Int. I	13.608	14.521	6,71
Totale spese (d+e+f)	959.001	965.858	0,72

Equilibri di bilancio (Importi in migliaia di euro)		
	2008	2009
Margine corrente (1)	33.249	27.058
Equilibrio economico finanziario (2)	19.641	12.537
Margine c/capitale (3)	-13.409	-15.534
Equilibrio c/capitale (4)	1.401	-7.704
Risultato di gestione (5)	21.042	4.833
Equilibrio finanziario di gestione % (6)	102,19	100,50
Eq. Fin.rio entr.finali/spese finali % (7)	100,65	99,69
Risultato di Amministrazione (8)	98.206	98.601
Eq. Fin.rio Amm.ne: Attivo fin.rio/res.pass.% (9)	106,80	107,39
Risultato Amm.ne: Fondi Non Vinc./Avanzo % (10)	44,06	43,18
Rapporto di composizione %		
Struttura entrate	Acc.ti comp. 2008	Acc.ti comp. 2009
Entrate correnti	61,16	62,03
Entrate c/capitale	35,88	35,62
Accensione prestiti	2,96	2,35
Totale	100,00	100,00
Struttura spese		
Spesa corrente	58,95	59,49
Spesa c/capitale	38,15	37,47
Rimborso prestiti	2,90	3,04
Totale	100,00	100,00

1) = a - d; 2) = a - (d+f); 3) = (b-e); 4) = (b+c) - e; 5) = Totale entrate - Totale spese; 6) = Totale entrate x 100/totale spese; 7) = entrate finali x 100/spese finali; 8) = Fondo cassa + residui attivi - residui passivi; 9) Fondo cassa + residui attivi x 100/residui passivi; 10) = Fondo non vincolato x 100/Risultato di amm.ne

8 Andamenti ed equilibri finanziari complessivi nella gestione 2009 di Comuni e Province

Cons. Andrea Liotta

8.1 Comuni

Premessa

Le analisi di questa parte della Relazione utilizzano i dati tratti dai consuntivi 2008 e 2009 di 6.552 Comuni la cui popolazione rappresenta l'83,00% di quella complessiva nazionale²³⁷.

Gli enti, aggregati prima per l'intero ambito nazionale, sono poi distinti per macroaree e fasce demografiche come dai seguenti due prospetti:

Aggregazione per macroaree				Aggregazione per fasce demografiche			
aree geografiche	N. Enti	Popolazione (migliaia)	Popolazione / popolazione nazionale %	fasce demografiche	N. Enti	Popolazione (migliaia)	Popolazione / popolazione nazionale %
Nord-Ovest	2.575	14.147.278	23,56	1	4.474	8.347.415	13,90
Nord-Est	1.321	10.887.070	18,13	2	1.635	15.512.577	25,83
Centro	755	7.654.007	12,75	3	403	15.388.076	25,63
Sud-Isole	1.901	17.146.320	28,56	4	40	10.586.607	17,63
totale nazionale	6.552	49.834.675	83,00	totale nazionale	6.552	49.834.675	83,00

Legenda: fascia demografica n. 1: da 0 a 4.999; fascia demografica n. 2: da 5.000 a 19.999; fascia demografica n. 3: da 20.000 a 99.999; fascia demografica n. 4: oltre 100.000.

Gli andamenti e gli indici sono costruiti sui dati della competenza (a parte il risultato di amministrazione) depurati delle partite per movimenti fondi.

L'analisi della gestione di cassa e dei residui riguarda, invece, i dati della gestione nella sua interezza (competenza e residui).

8.1.1 Andamenti

A - Gestione della competenza

(Tabelle: serie 1/C)

Nel confronto biennale, gli accertamenti totali del 2009 diminuiscono dell'1,96% così come gli impegni totali, anch'essi in calo per l'1,83%.

Questo squilibrio (0,13 di punto percentuale) nella evoluzione del totale delle entrate e delle spese è contrario a quello della parte corrente del bilancio dove, a fronte di un

²³⁷ Nel campione mancano i comuni della Valle d'Aosta i cui modelli contabili non consentono l'automatica aggregazione dei dati. È anche di rilievo la notazione che l'area Centro e la fascia demografica n. 4 non includono il Comune di Roma. L'assenza dal campione è dipesa da problemi tecnici per essere stata quella gestione distinta nel 2008 in due separate contabilità (ordinaria e straordinaria). Con il rendiconto della gestione 2010 sarà possibile ripristinarne l'inclusione e procedere al confronto biennale dei dati. È appena il caso di ricordare che il controllo sulla gestione è di competenza della Sezione Regionale per il Lazio.

aumento delle entrate pari all'1,37%, la spesa aumenta dell'1,14% con un *gap* positivo, quindi, di 0,23 di punto percentuale.

Le entrate del conto capitale, solo titolo IV, rispetto al 2008, mostrano una significativa flessione pari al 13,63% a fronte di impegni per spese di investimento (titolo II) anch'essi in calo per l'11,03%. Nel 2009, anche il ricorso a nuovo indebitamento è in flessione per un valore pari al 5,45% (Titolo V dell'entrata).

La rilevata tenue tendenza dei dati aggregati a livello nazionale verso maggiori entrate correnti rispetto ai correlati impegni della spesa, trova conferma nei dati distinti per macroaree nel Nord-ovest e Centro. Nelle altre aree i valori sono in equilibrio.

Anche il dato medio degli andamenti della spesa per investimenti (Titolo II), in significativo calo, si conferma negli aggregati per macroaree.

B - Gestione della cassa

(Tabelle: serie 2/C)

Nel 2009, le riscossioni totali sono state il 53,24% degli accertamenti totali: il 52,70% nel 2008.

I pagamenti totali, il 50,21% degli impegni; il 49,65% nel 2008.

Sempre nel 2009 i corrispondenti valori in conto competenza e conto residui sono stati, per le riscossioni, il 68,51 ed il 35,39%, per i pagamenti il 64,59% e il 35,16%.

Nel confronto fra parte corrente e conto capitale la prima rivela valori percentuali, tanto nell'entrata che nella spesa, molto più elevati. I pagamenti della competenza in conto rimborso prestiti raggiungono il 90,10% degli impegni. Nel rapporto riscossione/pagamenti i primi sono il 99,56% dei secondi.

Nel raffronto con i dati appena riferiti aggregati a livello nazionale, nelle aree Nord si rileva un valore percentuale maggiore di quasi otto punti per le riscossioni e di tre per i pagamenti, nell'area Centro i valori sono pressappoco simili a quelli medi nazionali, nell'area Sud-Isole, in modo speculare ai dati delle aree Nord, riscossioni e pagamenti sono invece inferiori, rispettivamente, di nove e sette punti percentuali.

Nel 2008, i corrispondenti dati percentuali non erano dissimili da quelli dell'anno 2009.

C - Gestione dei residui

(Tabelle: serie 3C)

a) Nel 2009, il valore totale dei residui finali, a fronte di quello dei residui iniziali (finali 2008), diminuisce, tanto per la parte dell'entrata che della spesa, per un valore attorno al 4,5%. Questo andamento è contrario a quello proprio che si rileva nella parte delle entrate e spese correnti che, invece, è in progressione, rispettivamente, dell'1,35% e del 3%.²³⁸

²³⁸ Trattasi di valori percentuali non riscontrabili nelle Tabelle.

Andamenti simili si riscontravano anche nel 2008.

Nel 2009 i residui attivi sono l'88,19% di quelli passivi ed il fondo cassa il 18,72%.

b) La composizione dei residui totali, tanto attivi che passivi è, approssimativamente, per 2/3 di derivazione residua e per 1/3 di provenienza dalla competenza. Tale rapporto si modifica nella parte corrente dove è, tendenzialmente, di 1/2 ed 1/2 nel conto dell'entrata e di quasi 2/5 e 3/5 in quello della spesa.

Tale andamento ricalca quello dell'anno 2008.

c) Nel 2009, le rettifiche ai residui attivi (in diminuzione) sono state pari al 6,00% a fronte di un valore percentuale del 6,20% per i residui passivi. Nella gestione di parte corrente i valori sono del 3,48% e del 5,70%. Nel 2008 i rispettivi valori erano del 5,24% e del 5,59% nel complesso e del 3,28% e 4,97% nella gestione di parte corrente.

d) Sempre nel 2009, le riscossioni in conto residui sono state il 35,39% dei corrispondenti accertamenti ed i pagamenti il 35,16%. Nel 2008, i rispettivi valori erano del 34,54% e del 34,68%.

e) Nella gestione 2009, 827 Comuni, di cui 636 dell'area Sud-Isole, hanno il parametro obiettivo n. 3, che evidenzia anomalie nella densità dei residui attivi (decreto 24 settembre 2009 del Ministero dell'Interno), in ambito deficitario.

a1) Con sguardo alle macroaree, l'andamento in diminuzione della dimensione dei residui, sia attivi che passivi, nel 2009 si accentua negli enti del Nord per divenire, poi, blanda per quelli del Centro e del Sud-Isole.

Più in specifico, per la gestione della parte corrente, con eccezione delle aree Nord-Ovest e Nord-Est, si rileva un andamento di segno contrario abbastanza significativo (maggiori residui) nell'area Sud-Isole.

b1) La composizione dei residui totali (da residui e da competenza) nelle tre macroaree assume diversa dimensione: al Nord e al Centro il rapporto approssimativo è di 60% e 40% tanto nell'entrata totale che nella spesa totale, nel Sud-Isole di 70% e 30% confermando una maggiore stagnazione delle poste residue.

c1) Anche le rettifiche (in diminuzione) ai residui attivi e passivi mostrano nelle macroaree dati diversi con valori, però, limitati nelle aree Nord, molto accentuati in quella Sud-Isole (7,15% residui attivi e 6,89% residui passivi).

d1) Per quanto attiene allo smaltimento, già nella parte dedicata alla gestione della cassa è stato rilevato come gli enti delle aree Nord abbiano una capacità di riscossione/pagamento superiore di otto/tre punti percentuali rispetto al dato medio nazionale cui fa riscontro uno speculare dato negativo di similare valore per gli enti dell'area Sud-Isole.

8.1.2 Gli indici di equilibrio

(Tabelle: serie 1/C)

Il margine corrente, che rappresenta il saldo tra le entrate e le spese destinate al mantenimento dell'Ente, nel 2009 ha segno positivo con un *plus* delle entrate, rispetto alle spese, del 5,93%.

Il suo andamento, rispetto all'anno precedente, è in leggera crescita.

L'equilibrio economico-finanziario corrente, che rappresenta il saldo sopraindicato con l'aggravio dell'onere per la quota capitale di prestiti in rimborso ed assume valenza economica, ha segno negativo per un valore pari all'1,45% rispetto alle entrate correnti.

Il suo andamento sul 2008, è in leggerissimo miglioramento.

Il margine del conto capitale, che rappresenta il saldo tra le entrate (escluso l'indebitamento) destinate agli investimenti e la spesa per gli investimenti stessi, ha segno negativo per un valore pari al 26,13% della spesa.

Il suo andamento, rispetto all'anno precedente, diminuisce nel valore assoluto.

L'equilibrio del conto capitale, che rappresenta il saldo appena sopra indicato migliorato del dato dell'entrata per ricorso a prestiti, è di segno (-) ed esprime il ricorso a risorse per investimenti diverse dalle entrate in conto capitale.

Il suo andamento, rispetto all'anno 2008, mostra la tendenza ad un maggiore ricorso all'utilizzo dell'avanzo di amministrazione a fini di investimento.

Il risultato di gestione, che rappresenta il saldo tra le entrate complessive e le spese complessive della gestione di competenza, ma anche il saldo tra l'equilibrio corrente e quello in conto capitale, ha segno negativo per un valore pari all'1,34% del totale delle entrate e sconta soprattutto il dato dell'equilibrio economico/finanziario.

Il suo andamento, rispetto all'anno 2008, è leggermente in peggioramento.

L'equilibrio finanziario di gestione, che si determina utilizzando gli stessi dati delle entrate e spese complessive, indica, attraverso un dato sintetico percentuale, il rapporto delle entrate complessive rispetto alle corrispondenti spese.

Il valore di 98,68% dà la misura, rispetto al valore 100%, della distanza della dimensione delle prime rispetto alle seconde.

L'andamento, così come per l'indice di equilibrio che precede, è in leggero peggioramento.

Esso va apprezzato nella diversità di valore degli equilibri corrente e in conto capitale.

L'equilibrio finanziario delle entrate e spese finali, simile per la costruzione dell'indice a quello appena sopra riferito, ma con le entrate e spese complessive depurate, rispettivamente, della parte proveniente dal ricorso a mutui e prestiti e della quota capitale in

rimborso degli stessi, indica, con il valore del 98,17%, l'entità relativa delle entrate finali rispetto alle spese finali.

Il valore appena riferito, inferiore a quello del 98,68% del precedente indice di equilibrio, sta ad indicare che l'entrata per nuovo indebitamento ha superato la spesa per rimborso della quota capitale dei prestiti pregressi, con rivelazione, quindi, di un andamento in crescita, anche se di poco, dello *stock* del debito.

Il saldo complessivo del risultato di amministrazione, che misura la differenza tra tutti i risultati in avanzo e in disavanzo della gestione nel suo complesso (competenza e residui) è di segno positivo contrariamente al risultato di gestione.

Il *plus* dell'attivo finanziario (fondo cassa + residui attivi) sui residui passivi è del 6,96% e misura l'equilibrio finanziario di amministrazione. Va tenuto in debito conto che la parte effettivamente risparmiata e disponibile, fondi non vincolati, è rappresentata soltanto dal 54,77%.

I dati appena esposti, sicuramente di interesse in una visione complessiva della finanza dei Comuni, in quanto mediante situazioni le più diverse, ed a volte opposte, delle varie realtà dei singoli enti, necessitano di una fondamentale disaggregazione: quella degli enti con risultato economico-finanziario positivo, espressione di una capacità strutturale di far fronte con le entrate correnti al finanziamento delle spese correnti (di mantenimento dell'ente) ed al rimborso delle quote in scadenza dei prestiti contratti, e quella degli enti che, invece, utilizzano a tal fine risorse non strutturali, o addirittura, cadono in disavanzo di amministrazione.

A parte questi ultimi, per i quali si rinvia all'apposito capitolo "Gestioni in disavanzo di Comuni e Province", la predetta distinzione rivela 3.412 Comuni con popolazione pari al 40,09% di quella totale considerata, con indice positivo a fronte dei rimanenti 3.140 con popolazione pari al 59,91% con indice negativo.

I primi enti (tabelle: serie 1/C positivo), oltre a dati migliori negli indici del margine corrente e del risultato di amministrazione, già positivi nel dato medio nazionale e oltreché con indice, ovviamente, positivo dell'equilibrio economico-finanziario, mostrano, a differenza dei secondi, ovviamente con il predetto indice negativo, un risultato di gestione di segno positivo e, soprattutto, l'indice dell'equilibrio del conto capitale con segno (-) e con valore assoluto ben significativo a comprova dell'utilizzo per gli investimenti di consistenti risparmi realizzati nella gestione di parte corrente.

Di converso, i secondi (tabelle: serie 1/C negativo) mostrano lo stesso indice dell'equilibrio del conto capitale con segno (+) e per un importo altrettanto significativo che trova solo in parte spiegazione in operazioni di ricorso a nuovo indebitamento per estinzione anticipata di mutui e prestiti, e/o per deviazione di entrate in conto capitale per legge destinate al finanziamento della spesa corrente e delle quote capitale dei prestiti in scadenza (plusvalore da vendite immobiliari e quote dei cosiddetti oneri di urbanizzazione).

Per queste ultime ipotesi sarà cura delle Sezioni regionali di controllo di questa Corte accertare eventuali irregolarità nel riscontro delle gestioni dei singoli enti.

**Enti con indice positivo
2009**

aree geografiche	N. Enti	popolazione (migliaia)	Pop./pop. Campione %
Nord-Ovest	1.243	4.219.932	8,47
Nord-Est	743	4.056.288	8,14
Centro	296	2.612.299	5,24
Sud -Isole	1.130	9.088.579	18,24
totale	3.412	19.977.098	40,09

**Enti con indice negativo
2009**

aree geografiche	N. Enti	popolazione (migliaia)	Pop./pop. campione %
Nord-Ovest	1.332	9.927.346	19,92
Nord-Est	578	6.830.782	13,71
Centro	459	5.041.708	10,12
Sud -Isole	771	8.057.741	16,17
totale	3.140	29.857.577	59,91

Le suesposte considerazioni, riguardanti i vari indici di equilibrio trovano conferma anche nelle aggregazioni per macroaree dove può rilevarsi un diverso grado di concentrazione di enti, più o meno popolosi, nell'uno o nell'altro sottoinsieme con l'evidenza, nelle aree Sud-Isole e Nord-Est, di più elevate presenze per numero di enti nell'ambito positivo.

Il Nord-Ovest invece ha più enti, ma di poco, nell'insieme negativo con l'evidenza che si tratta di quelli con popolazione sicuramente più elevata, così come è rilevabile, nello stesso insieme, per gli enti del Nord-Est.

Anche l'area Centro rivela un maggior numero di Comuni nell'aggregato negativo.

L'esame per fasce demografiche presuppone la suddivisione degli enti in quattro diverse classi, come specificato in premessa, secondo la fondamentale disaggregazione, già operata per macroaree, in enti con l'equilibrio economico-finanziario positivo ed enti con lo stesso indice negativo.

**Enti con indice positivo
2009**

Fasce demografiche	N. Enti	popolazione (migliaia)	Pop. % Fasce demografiche
1 [^]	2.484	4.348.343	8,73
2 [^]	740	6.875.336	13,80
3 [^]	175	6.585.102	13,21
4 [^]	13	2.168.317	4,35
Totale	3.412	19.977.098	40,09

**Enti con indice negativo
2009**

Fasce demografiche	N. Enti	popolazione (migliaia)	Pop. % Fasce demografiche
1 [^]	1.990	3.999.072	8,02
2 [^]	895	8.637.241	17,33
3 [^]	228	8.802.974	17,66
4 [^]	27	8.418.290	16,89
Totale	3.140	29.857.577	59,91

Legenda: fascia demografica n. 1: da 0 a 4.999; fascia demografica n. 2: da 5.000 a 19.999; fascia demografica n. 3: da 20.000 a 99.999; fascia demografica n. 4: oltre 100.000.

Anche qui ciò che può rilevarsi è il diverso grado di concentrazione degli enti nei due sottoinsiemi.

Così, mentre la fascia n. 1 è presente in uguale misura per popolazione (approssimativa), tanto nell'aggregato positivo quanto in quello negativo, ma con un minor numero di enti in quest'ultimo e le fasce n. 2 e 3 rivelano presenze moderatamente più

significative nell'ambito negativo, gli enti della 4^a fascia sono, in proporzione, enormemente più rappresentati fra quelli con l'equilibrio economico-finanziario di segno negativo.

In buona sostanza l'analisi rivela che con il crescere della popolazione degli enti, il numero di questi con contabilità non in equilibrio aumenta in misura più che doppia.

8.2 Province

Premessa

Per le analisi contenute in questa parte sono stati utilizzati i dati tratti dai consuntivi di 101 Province su 104 per una popolazione complessiva pari al 95,56% di quella totale.

Gli enti, aggregati prima per l'intero ambito nazionale, sono poi distinti per macro-aree.

**Aggregazione per macroaree²³⁹
2009**

Aree geografiche	N. Enti	Popolazione (migliaia)	Pop./pop.naz. %
Nord-Ovest	22	14.410.917	24,42
Nord-Est	20	10.454.463	17,71
Centro	20	11.124.923	18,85
Sud-Isole	39	20.407.222	34,58
Totale nazionale	101	56.397.525	95,56

Gli andamenti e gli indici di equilibrio sono costruiti, così come per i Comuni, sui dati della competenza (a parte il risultato di amministrazione) depurati delle partite per movimenti fondi.

L'analisi della cassa e dei residui riguarda, invece, la gestione nella sua interezza (competenza più residui).

²³⁹ Il dato della popolazione totale non corrisponde a quello indicato per i Comuni in quanto nella Regione Trentino Alto Adige non vi sono province ad istituzione ordinaria.

8.2.1 Andamenti

A - Gestione della competenza

(Tabelle: serie 1/P)

Nel 2009, gli accertamenti totali diminuiscono del 7,77% così come diminuiscono dello 8,75% gli impegni totali.

Questo squilibrio (quasi un punto percentuale) nella evoluzione del totale delle entrate e delle spese si inverte nella parte corrente del bilancio dove, a fronte di una diminuzione delle entrate pari all'1,61%, la spesa diminuisce solo dello 0,30%, con effetto negativo sugli andamenti ed equilibri correnti.

Le entrate del conto capitale (solo titolo IV), rispetto al 2008, mostrano un forte calo pari al 28,29% a fronte di impegni di spesa per investimento (titolo II) anche essi fortemente decrescenti per il 29,91%. Nel 2009, anche il ricorso a nuovo indebitamento (titolo V) mostra un forte ridimensionamento pari a 23,12%.

La rilevata tendenza dei dati medi nazionali verso minori diminuzioni degli impegni correnti rispetto ai correlati accertamenti delle entrate, trova conferma negli enti del Sud-Isole. Nelle altre macroaree si accentua lo squilibrio con impegni correnti in leggera crescita e la conferma in calo dei correlati accertamenti.

Il dato medio nazionale degli andamenti della spesa per investimenti, come visto in forte diminuzione, si riscontra anche nelle varie aree geografiche con valori ancora più elevati nell'area Sud-Isole.

Lo stesso andamento si ritrova per l'entrata del Titolo IV.

Anche per l'indebitamento i valori sono in calo in tutte le macroaree ma con il Nord-Est che mostra dati più marcati (-42,71%).

B - Gestione della cassa

(Tabelle: serie 2/P)

Nel 2009 (tab. 2/p sintesi), le riscossioni totali sono state il 44,45% degli accertamenti totali: il 70,61% nel conto della competenza ed il 22,90% in quello dei residui.

I pagamenti totali il 40,58% degli impegni: il 59,14% nel conto della competenza ed il 27,59% in quello dei residui.

Nel confronto fra parte corrente e conto capitale, la prima rivela valori di incidenza percentuale, tanto per riscossioni e pagamenti, più che doppi. I pagamenti della competenza in conto rimborso prestiti raggiungono il 94,99% degli impegni.

Nel raffronto con i dati appena riferiti, aggregati a livello nazionale, nell'area Nord-Est si rilevano valori percentuali di riscossioni e pagamenti totali maggiori di oltre dieci punti percentuali; nell'area Centro di cinque punti. Per gli enti del Sud-Isole, in modo speculare, le

riscossioni sono inferiori al dato medio nazionale di oltre sette punti ed i pagamenti di quasi sei punti. Nell'area Nord-Ovest i valori sono nella media.

Nel 2008, i corrispondenti dati percentuali non erano dissimili da quelli dell'anno 2009.

C - Gestione dei residui

(Tabelle: serie 3P).

a) Nel 2009, il valore totale dei residui finali a fronte di quello dei residui iniziali (finali 2008) diminuisce, sia per la parte dell'entrata che per la spesa, per un valore percentuale, rispettivamente, del 2,54% e del 4,38%. Questo andamento è contrario a quello proprio che si rileva nella parte delle entrate e spese correnti le quali aumentano, rispettivamente, dell'1,44% e dell'1,59%.

Nel 2008, i corrispondenti dati percentuali erano simili nel senso che sia i residui attivi che quelli passivi mostravano tendenze in diminuzione anche se per valori più limitati.

b) Nel 2009, la composizione dei residui totali tanto attivi che passivi è, approssimativamente, per 3/4 di derivazione residua e per 1/4 di provenienza dalla competenza. Tale rapporto si modifica nella parte corrente della spesa, dove si attenua la preminenza della parte di derivazione residua.

Tale andamento ricalca quello dell'anno 2008 tranne che per i residui passivi correnti la cui parte di provenienza dalla competenza equivale all'altra di provenienza dai residui.

c) Nel 2009, le rettifiche ai residui attivi (in diminuzione) sono state pari al 3,79%, a fronte di un valore percentuale del 5,34% per i residui passivi. Nella gestione di parte corrente i valori sono del 2,03% e del 6,12%. Nel 2008 i rispettivi valori erano del 3,90% e del 5,04% nel complesso e del 2,12% e 5,51% nella gestione di parte corrente.

d) Sempre nel 2009, le riscossioni in conto residui sono state il 22,90% degli accertamenti ed i pagamenti il 27,59% degli impegni. Nel 2008, i rispettivi valori erano del 23,90% e del 29,81%.

a1) L'andamento della dimensione dei residui totali, sia attivi che passivi, con sguardo alle macroaree, nel 2009 migliora (minori residui) con dati similari a quelli medi nel Sud-Isole. Dati notevolmente migliori si riscontrano nel Nord-Est e appena in miglioramento nell'area Centro. Gli enti del Nord-Ovest espongono, invece, dati in peggioramento per i residui attivi (102,59%), e in leggero miglioramento per i residui passivi.

b1) La composizione dei residui (da residui e da competenza) nelle quattro macroaree assume diversa dimensione: al Nord-Ovest e Centro il rapporto (approssimativo) è di 2/3 e di 1/3 tanto nell'entrata che nella spesa per i valori totali. Al Nord-Est è di 3/4 e 1/4 per i residui attivi e di 2/3 e 1/3 per i residui passivi ed, infine, nell'area Sud-Isole i valori

espressi dalle contabilità di quelle Province sono, tanto per i residui attivi che passivi, di 4/5 e di 1/5.

c1) Anche le rettifiche (in diminuzione) ai residui attivi e passivi assumono nelle macroaree valori diversi. Così, per i residui attivi i valori sono confermativi per tutte le macroaree tranne quella Centro che esprime valori più contenuti (2,29%). Per i residui passivi, invece, quelli della area Centro sono simili a quelli medi nazionali, quelli del Nord-Est e Nord-Ovest sono inferiori e quelli del Sud-Isole sono i più elevati.

d1) Per quanto attiene allo smaltimento, già nella parte dedicata alla gestione della cassa è stato rilevato come gli enti dell'area Nord-Est e in misura minore Centro, mostrino una capacità di riscossione/pagamento superiore, rispettivamente, di dieci e cinque punti percentuali rispetto al dato medio nazionale. Ciò si conferma nell'ambito dei residui dove, specularmente, le aree Nord-Est e Centro mostrano dati superiori alla media nella misura predetta a fronte degli enti dell'area Sud-Isole con valori inferiori di sette/otto punti.

8.2.2 Gli indici di equilibrio

(Tabelle: serie 1P)

Il margine corrente, che rappresenta il saldo tra le entrate e le spese destinate al mantenimento dell'Ente, nel 2009 ha segno positivo con un *plus* delle entrate, rispetto alle spese, del 9,26%.

Il suo andamento, rispetto all'anno precedente, è decrescente.

L'equilibrio economico-finanziario corrente, che rappresenta il saldo sopraindicato con l'aggravio dell'onere per la quota capitale di prestiti in rimborso ed assume valenza economica, ha segno positivo per un valore pari all'1,88% delle entrate correnti.

Il suo andamento, rispetto al 2008, è in flessione.

Il margine del conto capitale, che rappresenta il saldo tra le entrate (escluso l'indebitamento) destinate agli investimenti e la spesa per gli investimenti stessi, ha segno negativo per un valore pari al 41,41% della spesa.

L'equilibrio del conto capitale, che rappresenta il saldo appena sopra indicato migliorato del dato dell'entrata per ricorso a prestiti, è di segno (-) per un valore assoluto abbastanza significativo.

Il suo andamento, rispetto all'anno 2008, è in regressione del dato assoluto ed esprime il ricorso a risorse da destinare agli investimenti diverse dalle entrate in conto capitale.

Il risultato di gestione, che rappresenta il saldo tra le entrate complessive e le spese complessive della gestione di competenza, ma anche il saldo tra l'equilibrio corrente e quello in conto capitale, ha segno negativo per un valore pari al 2,84% del totale delle entrate.

Il suo andamento, rispetto all'anno 2008, è in miglioramento.

L'equilibrio finanziario di gestione, che si determina utilizzando gli stessi dati delle entrate e spese complessive, indica, attraverso un dato sintetico percentuale, il rapporto delle entrate complessive rispetto alle corrispondenti spese.

Il valore di 97,24% dà la misura, rispetto al valore 100%, della distanza della dimensione delle prime rispetto alle seconde.

L'andamento, così come per l'indice di equilibrio che precede, è in miglioramento.

Esso, comunque, va apprezzato nella diversità di valore degli equilibri corrente e in conto capitale che lo determinano.

L'equilibrio finanziario delle entrate e spese finali, simile per la costruzione dell'indice a quello appena sopra riferito, ma con le entrate e spese complessive depurate, rispettivamente, della parte proveniente dal ricorso a mutui e prestiti e della quota capitale in rimborso degli stessi, indica, con il valore di 96,97%, l'entità relativa delle entrate finali rispetto alle spese finali.

Il valore appena riferito, inferiore a quello di 97,24% del precedente indice di equilibrio, sta ad indicare che l'entrata per nuovo indebitamento ha superato la spesa per rimborso della quota capitale dei prestiti pregressi, con rivelazione, quindi, di un andamento in crescita, anche se limitata, dello *stock* del debito.

Il saldo complessivo del risultato di amministrazione, che misura la differenza tra tutti i risultati in avanzo e in disavanzo della gestione nel suo complesso (competenza e residui), è di segno positivo contrariamente al risultato di gestione.

Il *plus* dell'attivo finanziario (fondo cassa + residui attivi) sui residui passivi è del 5,91% e misura l'equilibrio finanziario di amministrazione. Va tenuto in debito conto che la parte effettivamente risparmiata e disponibile (fondi non vincolati) è rappresentata soltanto dal 46,39%.

Nel confronto con l'anno 2008, i dati mostrano un andamento in leggera crescita ma con un calo di cinque punti percentuali del valore dei fondi non vincolati.

I dati appena esposti, sicuramente di interesse in una visione complessiva della finanza delle Province, in quanto mediante situazioni le più diverse, ed a volte opposte, delle varie realtà dei singoli enti, necessitano di una fondamentale disaggregazione: quella degli enti con risultato economico-finanziario positivo, espressione di una capacità strutturale di far fronte con le entrate correnti al finanziamento delle spese correnti (di mantenimento dell'ente) ed al rimborso delle quote in scadenza dei prestiti contratti, e quella degli enti che, invece, utilizzano a tal fine risorse non strutturali, o addirittura, cadono in disavanzo di amministrazione.